

REAZIONI

Le categorie del pubblico impiego insorgono. Alotti (Uil): «Grave insoddisfazione per la solita destinazione a senso unico delle risorse alle categorie produttive e alle imprese». Grosselli (Cgil): «Se si chiede un sacrificio ai dipendenti pubblici, si deve proporre un patto. Non c'è nulla»

Contratto, sindacati all'attacco «Fugatti ha la lingua biforcuta»

Il governatore: «La giunta non dice bugie, onoreremo l'impegno»

I sindacati del pubblico impiego sono imbestialiti, si sentono presi in giro e non risparmiano critiche durissime nei confronti del presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, che viene accusato di parlare «con lingua biforcuta» e di essere un «bugiardo seriale» perché non mantiene fede agli impegni presi sul rinnovo del contratto per i 35 mila dipendenti pubblici trentini, dopo aver comunicato ai segretari di Cgil, Cisl e Uil del Trentino di voltafaccia di voler saltare il triennio 2019/21, «Un fatto inedito e gravissimo che tuttavia conferma quello che abbiamo sempre detto - scrivono in una nota congiunta Cinzia Mazzacca, Beppe Pallanch, Stefania Galli, Giuseppe Varagone, Maurizio Valentini, Cesare Hofer, Ennio Montefusco - al di là di parole di circostanza, pacche sulle spalle ed elogi pelosi qua e là, questo Presidente e questa Giunta provinciale vedono come fumo negli occhi il contratto pubblico, un bacino evidentemente di poco interesse eletto-

intende fare del servizio pubblico trentino. Valuteremo nelle prossime ore le ulteriori iniziative di mobilitazione già preannunciate lo scorso 26 ottobre, non escludendo lo sciopero generale dei comparti pubblici». Il presidente Maurizio Fugatti ha replicato con uno stringato comunicato in cui invita i dipendenti pubblici a riconoscere la difficoltà del momento e a fare la loro parte: «Sul rinnovo del contratto pubblico questa giunta non dice bugie ed anzi è pronta ad onorare l'impegno preso. Al netto delle difficoltà contingenti e straordinarie che pur erano state messe in conto al momento della sottoscrizione del patto con i sindacati». «Credo che i trentini - aggiunge Fugatti - sappiano riconoscere lo sforzo che la Provincia sta facendo per garantire un sostanziale equilibrio fra le componenti di un sistema complesso qual è il nostro; uno sforzo che trova una rappresentazione oggettiva: metà delle risorse che siamo riusciti a recuperare nella nuova trattativa con lo Stato sono proprio destinate a questi rinnovi».

Dopo l'incontro sul bilancio avuto ieri tra il presidente Fugatti e le parti sociali e la riunione del giorno prima proprio sul contratto del pubblico impiego dove è stata comunicata la brutta notizia, si dice molto deluso il segretario della Uil trentina, Walter Alotti, che commenta: «Grande insoddisfazione e preoccupazione riguardo alla solita destinazione, a senso unico, a favore pressoché totale delle categorie produttive ed imprese, degli stanziamenti di bilancio non rientranti nelle spese fisse di funzionamento della PAT. Sia le previsioni di materia fiscale (Irap) che quella di investimento riguardano soprattutto aiuti e contributi alle imprese e poco e niente ai cittadini (addizionale Irpef). Altro motivo di insoddisfazione sottolinea Alotti - la mancata previsione di stanziamento di risorse per il rinnovo contrattuale dei lavoratori pubblici 2019-2021, per il quale nel gennaio 2020 aveva assunto precisi impegni, anche in caso di sciagure, come quelle poi avvenute del Covid. Il presidente - avverte il segretario della Uil - se la dovrà quindi vedere con le categorie dei lavoratori pubblici degli enti locali, della scuola e della sanità». Durante l'incontro con il presi-



Manifestazione dei dipendenti pubblici trentini per il rinnovo del contratto: non escludono lo sciopero generale

Manzana (Confindustria):
«È una manovra equilibrata e piena di buon senso»

ralistico, e proprio non ce la fanno a pensare di «sprecare» risorse per questi privilegiati, neppure nel quadro del mutato scenario economico finanziario di maggior favore per le casse provinciali, appena salutato in pompa magna. L'indecenza di questo tiro mancino ci viene sottolineata dalle tantissime telefonate, messaggi e mail che ci stanno arrivando in queste ore da parte delle lavoratrici e dei lavoratori delle autonomie locali, sanità, scuola, formazione professionale, ricerca, che stentano a credere a questa ennesima prova di inaffidabilità, che continua nella svalorizzazione e nella mortificazione del loro lavoro da parte di questo Presidente».

«E' ora - proseguono i sindacati - che il presidente Fugatti la smetta di nascondersi e convochi formalmente le categorie dei comparti per dire loro cosa

dente Fugatti, anche il segretario della Cgil del Trentino, Andrea Grosselli, si è espresso in modo molto duro sul contratto del pubblico impiego: «Se c'è un problema finanziario e si chiede un sacrificio ai dipendenti pubblici lo si può fare ma a proponendo un patto, prendendo impegni in termini di welfare o altro. Il rinnovo è un atto dovuto ed è improprio che Fugatti dica che lo si fa solo perché ora sono arrivati i soldi da Roma». Soddisfazione per la manovra annunciata viene espressa, al contrario, da Fausto Manzana, presidente di Confindustria Trento, che dichiara: «È una manovra importante, alla luce delle risorse che la Provincia è riuscita a portare a casa in modo permanente nella trattativa con lo Stato. È equilibrata e piena di buon senso». Confindustria ha apprezzato in particolare la conferma delle agevolazioni Irap alle imprese.

TASSE Differenze tra i mezzi ibridi

Bollo auto, cambiano le esenzioni

Le auto ibride - con motore a batteria e motore a combustibile fossile - non sono tutte uguali. Per questo la Provincia ha deciso di cambiare le agevolazioni sul bollo auto per le auto ibride, in modo da favorire quelle che inquinano meno in base alle emissioni di anidride carbonica. La nuova disciplina, che la Provincia inserirà nella manovra finanziaria, e che sarà in vigore dal primo gennaio 2022, prevede di eliminare l'esenzione per le auto con potenza superiore a 185 kw, mentre l'esenzione sarà prevista per i veicoli con basso impatto ambientale, con emissioni di anidride carbonica

non superiori a 135 grammi per chilometro. L'altra novità sta nel fatto che la durata dell'esenzione potrà variare da un anno a cinque anni sulla base di fasce di emissioni di anidride carbonica. Quindi con emissioni da 1 a 30 g/km si avrà diritto a una esenzione del pagamento del bollo auto per cinque anni; con emissioni da 31 a 60 g/km la durata dell'esenzione scenderà a tre anni; da 61 a 95 g/km si riduce a due anni e infine i veicoli con emissioni di anidride carbonica da 96 a 135 grammi a chilometro non dovranno pagare il bollo auto per un anno.

Fausto Manzana, presidente di Confindustria Trento, ha apprezzato la manovra della Provincia. Sopra, da sinistra Walter Alotti (Uil del Trentino) e Andrea Grosselli (Cgil del Trentino) sono invece molto critici sulle scelte della giunta e su quanto previsto per il contratto del pubblico impiego

Enti locali | E l'assessore Gottardi ha assicurato ai sindaci le risorse per 40 milioni per il fondo investimenti minori

Comuni, regia provinciale sul Pnrr

Nella manovra finanziaria della Provincia non mancheranno i soldi per il fondo per gli investimenti minori dei Comuni. Ieri sono state date le rassicurazioni ai sindaci sia dall'assessore agli enti locali, Mattia Gottardi, che dal presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, che si è presentato al Consiglio delle autonomie per illustrare i contenuti principali del prossimo bilancio di previsione. Ci saranno dunque i 40 milioni, come l'anno scorso, che i sindaci avevano sollecitato. Nei giorni scorsi, in particolare, a lamentarsi della mancanza di risorse era stato il sindaco di Trento, Franco Ianeselli. Ma ieri l'attenzione dei primi cittadini nel confronto con il presidente della Provincia si è concentrata soprattutto sulle risorse europee del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), parte delle quali sono destinate proprio a progetti di iniziativa comu-



nale. I Comuni trentini possono partecipare direttamente ai bandi dei vari ministeri per ottenere questi fondi o devono passare tramite la Provincia? È questa la domanda chiave che molti hanno rivolto a Fugatti, dopo che il presidente aveva detto che «la Provincia intende collaborare con i Comuni per capire qual è il percorso migliore per poter usare al meglio i fondi del Pnrr e per consen-

tire così a tutti gli enti locali, dal più al meno strutturato, di avere la possibilità di accedere alle risorse. Tutto questo percorso, ovviamente, sempre rispettando l'autonomia dei Comuni». Naturalmente, si è spiegato, anche i Comuni trentini possono partecipare ai bandi, ma considerato che il sistema autonomistico, come ha ricordato Paride Gianmoena (nella foto), presidente del Consiglio delle autonomie, è diverso rispetto ai rapporti tra gli altri Comuni e Stato, è importante che ci sia una «regia» unica perché la programmazione degli investimenti sul territorio è comune. «Un Comune - è stato spiegato - può anche ottenere risorse del Pnrr per una nuova scuola, ma se questa non rientra nella programmazione della Provincia, come la gestisce?». Insomma, se i Comuni vogliono fare da soli devono tenere conto di questo.